

Cantone a Scampia, stoccata ai politici: mancano le condizioni per lo sviluppo

Il presidente dell'Anticorruzione tra i giovani: «Qui è difficile investire»

NAPOLI «Non credete a chi vi dice che non ce la farete: lo fanno perché non vi vogliono come concorrenti, io vi dico che se ci credete ce la potete fare, dovete studiare e ci vuole impegno, questo sì».

Raffaele Cantone, presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione, arriva a Scampia per dialogare con i ragazzi dell'Istituto comprensivo Pertini, una scuola d'eccellenza, dove i ragazzi, qui più che altrove, sono aiutati a crescere. La dirigente scolastica Tania Vece è emozionata, annuncia che sta per partire un progetto contro la dispersione scolastica. Un lavoro complesso, qui le scuole lavorano con grande impegno. Lo sottolinea anche Cantone: «A volte rischiando di essere meno considerate e con maggiore responsabilità». Gli alunni di sette classi delle medie si sono preparati sui libri del magistrato: c'è chi gli chiede se c'è speranza nel futuro: «La speranza c'è - risponde il pre-

Il luogo
Incontro
con gli
studenti
della
scuola
Pertini

sidente - però passa attraverso un'assunzione di responsabilità. La camorra vi abbaglia, vi fa vedere i lustrini, mentre la scuola ha il difficile compito di mostrarvi i risultati veri. Fin quando sui nostri territori non ci saranno condizioni decenti, gli imprenditori non investiranno, i giovani vedranno il loro futuro lontano da qui, abbiamo creato dei contesti nei quali le regole non si rispettano e la cultura non è un valore aggiunto».

Il riferimento, anche se velato, va ai ritardi accumulati da politica e istituzioni locali che quartieri periferici come Scampia hanno purtroppo subito. Il degrado che c'è intorno di certo non aiuta a credere

Tra i banchi
Il presidente
dell'Authority,
Cantone,
ieri mattina
tra gli studenti

nel futuro. I ragazzi di una terza consegnano a Cantone un'agenda ricca di riflessioni. «Dobbiamo pretendere diritti - replica questi - ma nello stesso tempo fare il nostro do-



vere, sperare che chi viene a Napoli a fare i tour turistici pensando di trovare chissà cosa, possa invece incontrare una città normale che vive nel rispetto delle regole. Molto dipende da noi adulti ma anche voi potete contribuire: gettate i rifiuti negli orari giusti, mettete il casco, non praticate atti di bullismo». Le docenti si sono preparate con cura, gli alunni, in silenzio per oltre un'ora e mezza, ascoltano con attenzione, ci sono anche dei genitori.

«Scampia è oggetto di un'attenzione mediatica notevole che per lungo tempo ne ha mostrato solo la faccia cattiva - dice Cantone - l'immagine che viene fuori da Go-

morra ha creato un turismo macabro, per paradosso quell'immagine negativa ha comunque gettato una luce su questo quartiere, questo è il momento per provare a ripartire e cominciare anche a mostrarne la faccia buona».

Tra le «facce buone» ci sono proprio scuole e associazioni che in questo territorio sono tante.

Una domanda carina viene da una ragazzina: «Se il Papa non avesse detto «La corruzione spuzza», come avresti intitolato il tuo libro?». «Non lo so, ma certo il Papa non lo ha detto a caso, proprio qui: la corruzione la fanno i potenti ma la pagano gli ultimi» la risposta. Un'alunna gli consegna un ritratto bellissimo, un'altra gli legge una poesia che tra l'altro dice: «A Scampia si guarda sempre alle vele ma nessuno fa caso a noi che pure ci siamo e vediamo al di là della cattiveria».

Elena Scarici

© RIPRODUZIONE RISERVATA